## IL DISCORSO DEL COMPAGNO PALMIRO TOGLIATTI ALLA POPOLAZIONE DI TORINO

# Pericoli e speranze nella attuale situazione politica

*Le riforme mancate o sbagliate - I gruppi dirigenti della economia capitalista hanno paura - Appello agli operai perchè rafforzino la lotta per le libertà*
*Le dichiarazioni del presidente del Consiglio Segni sulle leggi elettorali sono equivoche - L'unità tra comunisti e socialisti è la più importante conquista democratica*

(Continuazione dalla 7. pagina)

to ebbero il sopravvento non gli uomini che in un modo o nell'altro guardavano al Partito socialista e pensavano alla possibilità di un contatto con esso e di una collaborazione rinnovatrice con il movimento socialista, bensì i clerico moderati, coloro che erano pronti a uscire dalla vecchia astensione per offrire la riserva dei voti cattolici agli uomini politici esponenti del vecchio ordinamento conservatore. Questo avvenne già nel 1904, dopo il grande sciopero che riempì di terrore tutta la borghesia italiana, e che era uno sciopero proclamato in protesta per un eccidio di lavoratori, e si ripetè nelle elezioni successive, quando fu stretto un vero e proprio patto tra i dirigenti del movimento cattolico e i governanti di allora.

Dopo la prima guerra mondiale il movimento cattolico ebbe una sua maggiore autonomia, presentandosi sulla scena con un proprio partito, che fu il Partito popolare. Ma neanche in questo periodo esso risolse in modo positivo la scelta tra l'essere una riserva della conservazione sociale e della reazione o cooperare, invece, con le forze popolari raccolte nel movimento socialista. E per questo il Partito popolare non ostante si presentasse con un programma di riforme, non riuscì ad avere altra funzione se non di creare e mantenere equivoci; non riuscì ad essere il grande protagonista di un nuovo indirizzo della politica italiana e miseramente fu travolto.

Alla ripresa, dopo la fine della seconda guerra mondiale, ancora una volta i gruppi dirigenti della borghesia, avvertendo che il vecchio stato maggiore e le vecchie organizzazioni politiche avevano esaurito se stessi, si rivolgono ai dirigenti del movimento cattolico, considerandolo ancora una volta come loro naturale riserva. E questa è la funzione che di fatto il movimento politico cattolico ha adempiuto dopo la fine della seconda guerra mondiale, provocando e attuando la rottura di quel fronte di forze popolari che si era creato nella Resistenza, e dopo questa rottura consentendo, sotto la direzione di De Gasperi, la restaurazione del vecchio ordinamento capitalistico, mettendo in un canto le riforme scritte nella Costituzione, rinnegando i princìpi stessi della Costituzione per tentare di isolare, spezzare e battere il grande movimento comunista e socialista nel quale sono raccolte le forze avanzate della classe operaia e del popolo italiano. E' stato soltanto grazie alla forte pressione esercitata dalle masse popolari, che si è riusciti a imporre alcune piccole riforme di struttura, soprattutto nel campo agrario; ma queste riforme si realizzano in modo stentato, lento e sbagliato, cosicchè non vengono risolti i problemi che dovevano essere risolti e in prima linea quello della miseria delle grandi masse lavoratrici del Mezzogiorno e di così gran parte delle campagne italiane. E' soltanto grazie alla forte pressione esercitata dalle organizzazioni sindacali che gli operai sono riusciti a difendere il loro salario e in alcuni luoghi a migliorarlo in un quadro, però, di peggioramento delle condizioni di esistenza del popolo. E' soltanto grazie alla esistenza di un grande movimento organizzato comunista e socialista, e grazie alla combattività di questo movimento che siamo riusciti a salvare la democrazia italiana che i vecchi gruppi reazionari annidati dentro la Democrazia cristiana avrebbero voluto rapidamente portare a una liquidazione. E così siamo giunti alla situazione di oggi, la quale è piena di pericoli e di minacce, ma è piena, in pari tempo di speranze, di attesa e di concrete possibilità di nuove avanzate e realizzazioni.

### Minacce contro lo Stato

Contro chi sono dirette le minacce di cui parliamo? Esse sono dirette in primo luogo contro l'ordinamento democratico dello Stato e della società. I gruppi dirigenti dei grandi monopoli industriali e della grande proprietà terriera sentono che se l'ordinamento democratico rimane e se continua il processo di risveglio e di organizzazione delle grandi masse popolari che hanno dato inizio al crollo del fascismo e alla guerra di Liberazione, la democrazia italiana non potrà rimanere sulle vecchie posizioni, dovrà diventare non soltanto una democrazia politica, dovrà affrontare e risolvere i grandi problemi del rinnovamento della struttura economica della società; questo temono i gruppi dirigenti della economia capitalistica.

In pari tempo però, nonostante nutrano le più forti nostalgie per il regime fascista che li ingrassò, essi sanno che esistono oggi in Italia tali forze organizzate della classe operaia e della democrazia per cui un tentativo di riportare l'Italia verso quella direzione sarebbe senza dubbio schiacciato, non appena si presentasse a viso aperto *(applausi)*.

Però, se riconoscono questo, non rinunciano affatto al loro proposito di soffocare il nostro regime democratico, e l'azione che tende a questo risultato si svolge oggi in due direzioni. Prima di tutto voi vedete la organizzazione dei grandi industriali condurre una vasta azione organizzata per limitare e sopprimere la democrazia per interi gruppi sociali, e prima di tutto per la classe operaia nella fabbrica. Questo è un fatto su cui la nostra attenzione deve essere particolarmente attirata in questo momento. Una democrazia non è democrazia vera se non è democrazia per tutti i cittadini, e una democrazia che è stata fondata dalla lotta della classe operaia contro il fascismo, uccide se stessa se nega i diritti democratici agli operai, ai lavoratori *(applausi)*.

### Limitazioni alla libertà

Questo purtroppo sta oggi avvenendo nelle grandi officine, dove di fatto non vengono rispettate le regole della democrazia, e non soltanto perchè vengono calpestati i diritti di libertà del cittadino, ma perchè viene introdotto, sancito, legalizzato il sistema della discriminazione tra i lavoratori a seconda delle loro opinioni politiche e sindacali. Questo sistema viene introdotto dagli industriali, appoggiato dallo Stato, sorretto dalle organizzazioni cattoliche, e da quelle che fanno capo alla Democrazia cristiana *(applausi)*.

Anche nelle campagne avviene qualche cosa di analogo. Nei cosiddetti *comprensori di riforma* dove è stato attuato un inizio per lo meno di riforma agraria, i contadini che hanno ricevuto un pezzo di terra, vedono però limitata in modo gravissimo la propria libertà, perchè sopra di essi grava un apparato dello Stato che fa capo al partito dominante, alle autorità della Chiesa e di polizia e che limita la libertà del contadino tanto sul terreno economico quanto su quello politico, per cui proprio là dove la riforma agraria avrebbe dovuto portare benessere e libertà, il benessere non esiste e la libertà viene limitata e perduta e dovrà essere riconquistata dalle lotte dei contadini in unione con la classe operaia, per la difesa dei diritti di eguaglianza di tutti i cittadini e prima di tutto dei cittadini che vivono del loro lavoro.

Questa è una delle direzioni in cui si svolge oggi l'offensiva contro la democrazia. Per questo, operai di Torino, nella difesa delle vostre libertà nelle fabbriche, contro le discriminazioni sindacali e politiche che vengono introdotte dai padroni e sancite dal governo e dal partito dominante, io vi esorto ad essere uniti e tenaci. Non bisogna cedere. Bisogna resistere e lottare. Bisogna essere uniti nella lotta contro l'infame regime di sopruso che regna oggi nelle fabbriche. Bisogna chiamare alla lotta unitaria operai e lavoratori di tutte le tendenze. Stiano attenti i lavoratori iscritti ai sindacati non confederali, a partiti diversi dal socialista e dal comunista. La perdita della libertà per un settore della classe operaia segna inevitabilmente sempre, in un avvenire più o meno lontano, la perdita della libertà per tutti i lavoratori, il ritorno a condizioni di oppressione e servitù come quelle che esistevano sotto il fascismo.

### Le truffe clericali

Un'altra direzione nella quale si muove oggi l'azione antidemocratica è quella che tende a falsare l'ordinamento democratico istituito dalla Costituzione con una serie di truffe le quali, mentre sembra che rispettino la forma della democrazia, in realtà ne distruggono la sostanza. Il tentativo più clamoroso è stato quello della legge truffa la quale tendeva a dare una maggioranza schiacciante a quei partiti i quali fossero riusciti, attraverso il trucco degli apparentamenti, a conquistare anche un solo voto di maggioranza. Voi ricordate la lotta fiera che abbiamo condotto contro quella legge e ricordate che abbiamo riportato, appunto per aver saputo condurre quella lotta, una bella vittoria. Con le elezioni del 7 giugno 1953 facemmo fallire quel tentativo che, se fosse riuscito, avrebbe portato allo strangolamento del regime democratico repubblicano sancito dalla Costituzione.

Ma per questa strada c'è gente che vuole ancora andare avanti e che va avanti senza pudore. Senza pudore è il segretario della Democrazia cristiana il quale non può prendere la parola, da alcuni mesi a questa parte, senza ricordare i celebrati trionfi del suo partito in Aosta e in Sicilia. Ebbene, nella Sicilia il suo partito è riuscito a ridurre di una pura miseria — credo 4-5 mila su mezzo milione — i voti nostri, ma sapete in qual modo? Cancellando dalle liste cinquantamila elettori, la maggioranza dei quali erano senza dubbio elettori nostri o del Partito socialista. E il successo in Aosta fu ancora più clamoroso perchè consistette nel fare di prepotenza una legge per cui chi riesce ad avere il 40 per cento dei voti riceve il 60 per cento dei seggi. Ma come si può negare che manchi di pudore un uomo che va presentando come successi e trionfi del suo partito? Queste semmai sono le prove che il Partito democristiano è un partito il quale non vuole rinunciare alla truffa per impedire l'affermazione delle forze della democrazia e mantenere il proprio monopolio politico.

E nelle prossime elezioni amministrative, ci sarà o non ci sarà una nuova truffa? Verrà mantenuto o non verrà mantenuto il sistema truffaldino degli apparentamenti? Non lo sappiamo ancora. L'altro giorno il Presidente del Consiglio ha fatto alla Camera certe dichiarazioni.

### L'equivoco permane

*Io non ero presente ma appro*vo i nostri compagni deputati che si sono astenuti dal voto che si ebbe dopo quelle dichiarazioni, perchè esse non hanno in nessun modo dissipato il pericolo, anzi, hanno contribuito a mantenere l'equivoco. Egli ha detto che vi sarà una legge in cui verrà concesso maggiore «sfogo» alla proporzionale. Ma che cosa vuol dire questo? Noi abbiamo chiesto e chiediamo che non ci siano gli apparentamenti ed è su questo punto che esigiamo una risposta *precisa, non* sullo «sfogo» maggiore o minore da dare alla proporzionale, che non sappiamo nemmeno che cosa voglia dire.

## *La minaccia del clericalismo pesa gravemente sull'Italia*

Il pericolo dunque esiste, e io debbo dichiarare che qualora ci venisse ancora una volta presentata una legge elettorale fondata sulla truffa degli apparentamenti noi, contro simile legge, condurremo una lotta non meno aspra di quella che abbiamo condotto contro la legge truffa *(applausi)* allo scopo di illuminare tutti i cittadini, di far loro comprendere da che parte vengono i pericoli per il nostro regime democratico e di raccogliere attorno ai partiti che difendono i princìpi della democrazia, la maggioranza dei voti del popolo italiano.

Ma un altro grave pericolo minaccia il nostro regime democratico e io intendo parlarne qui apertamente. E' un pericolo che non si disegna da lontano, ma incomincia a prendere aspetti reali, gravi, preoccupanti. Esso consiste nel fatto che, attraverso l'intervento di autorità spirituali e di potenti organizzazioni religiose o semireligiose, si precisa una minaccia di modificare le basi stesse del nostro ordinamento democratico.

Una consultazione elettorale del tipo, per esempio, di quelle che hanno avuto luogo in Italia dal 1948 in poi, sotto la minaccia della sanzione religiosa per coloro i quali non avessero votato per il partito dominante, non è già più una consultazione elettorale democratica. Il risultato ottenuto attraverso una simile consultazione non può fornire e non fornisce allo Stato una sana base democratica. Può fornire una base rappresentativa, ma questa incomincia a essere qualcosa di ben diverso da quella democratica che prevede la nostra Costituzione.

Oltre a questo noi assistiamo sul terreno politico, sul terreno della organizzazione di particolari settori della vita dello Stato, sul terreno sindacale, su quello della assistenza, su quello scolastico, sul terreno dell'attribuzione del lavoro ai cittadini, a un intervento massiccio, sempre più esteso, sempre più insistente, sempre più soffocante, di organizzazioni e autorità le quali sotto la maschera della religione, vengono utilizzate per raggiungere fini temporali nel campo civile e politico.

### Denunciare il pericolo

Dobbiamo denunciare questo pericolo e lo dobbiamo denunciare in modo chiaro, aperto. E' un pericolo che minaccia tutti i cittadini i quali non siano d'accordo col partito oggi dominante, e non vogliano cadere in una forma nuova, attraverso nuovi esperimenti, sotto la tirannide di una sola egemonica organizzazione conservatrice e reazionaria. Dobbiamo dire apertamente che se questo processo non si arresta lo Stato italiano modificherà a poco a poco il suo carattere. Noi avremo in realtà non più uno Stato di tipo liberale e democratico, nel quale giochino le varie correnti politiche, ma avremo uno Stato della Chiesa di nuovo tipo. Di quale tipo sarà non possiamo dire oggi in modo preciso, ma quello che è certo è che sarà uno Stato reazionario, perchè dappertutto dove un processo analogo è andato avanti fino a toccare risultati definitivi, si sono organizzati degli Stati reazionari. Così nel Portogallo, così nell'Austria prima della venuta di Hitler in questo paese, così nella Spagna e così in alcuni paesi dell'America Latina.

Dobbiamo quindi denunciare questo pericolo. Noi siamo per la pace religiosa. Siamo per la tolleranza religiosa che consideriamo una grande conquista della civiltà.

Siamo impegnati, e continueremo a esserlo, in un dibattito con larghi strati di lavoratori cattolici, coi quali vogliamo collaborare sul terreno sindacale, politico, sociale. Separandoci anche dai nostri compagni e amici socialisti, abbiamo votato quel famoso articolo 7, appunto perchè abbiamo voluto sbarrare la strada al pericolo di un contrasto religioso nel nostro Paese. Ma anche se abbiamo fatto tutto questo, rimaniamo in pari tempo saldamente legati e fedeli ai princìpi che furono affermati dalla rivoluzione liberale nel fondare lo Stato italiano e confermati dal movimento della resistenza e dalla costituente repubblicana che ha dato vita al nostro nuovo Stato.

Attenti quindi a questa minaccia. Mettiamo sull'avviso sin da ora i cittadini, i lavoratori di tutte le tendenze e di tutte le credenze, perchè anche coloro i quali hanno credenze religiose che noi rispettiamo, contro le quali mai abbiamo condotto azione alcuna che potesse offenderle, sono minacciati da questo pericolo. Quelle conquiste dello Stato liberale e democratico che noi vogliamo mantenere sono conquiste fatte nell'interesse di tutti, perchè garantiscono a tutti la necessaria libertà e consentano uno sviluppo progressivo della società.

### Riforme parziali

Le altre minacce che oggi vediamo delinearsi nel nostro Paese, sono minacce al benessere del popolo, alla pace e alla indipendenza nazionale.

Ho già detto che sono stati strappati alcuni inizi di riforme; però la parzialità di queste riforme e il modo come nell'attuazione esse sono state travisate, ha avuto come conseguenza che non è ancora in nessun modo superato, per esempio, il tratto fondamentale della società italiana nelle regioni meridionali, che è la miseria delle grandi masse dei contadini, dei braccianti senza terra. Non è scomparsa in intere regioni del nostro Paese, nel Nord e nel Sud, in zone di montagna e di pianura, l'indigenza dei lavoratori, l'impossibilità di vivere in modo degno per coloro che vivono del proprio lavoro. Guardate quello che è avvenuto nei giorni scorsi a Venosa. Ricordiamo il nome del bracciante Rocco Girasole, caduto in un conflitto con la polizia, alla quale venne comandato di sparare contro un gruppo di uomini che si erano uniti e manifestavano chiedendo lavoro.

## *Contro la politica dei blocchi militari*

Dopo dieci anni dacchè un partito che si dice persino cristiano governa il nostro Paese, siamo ancora a questo punto, che chiedere lavoro è un delitto che può essere punito con la morte e senza essere nemmeno stati giudicati da un tribunale. Questo episodio non è qualche cosa di isolato. E' l'indice di una situazione grave di intere regioni d'Italia, e nel saluto che mandiamo ai lavoratori del Mezzogiorno che vivono e lottano in condizioni così dure, è contenuto l'augurio e la promessa nostra di svolgere una grande azione per riuscire a liberare l'Italia da queste brutture, per dare lavoro e pane a tutti gli italiani, per risolvere il problema della casa, dell'assistenza, della scuola. Ecco ciò che oggi è necessario. Ecco i temi che proponiamo al popolo italiano ancora una volta nelle prossime elezioni, chiamando ancora una volta a votare per le nostre liste, per gli uomini nostri e per il nostro programma tutti coloro i quali vogliono davvero che venga svolta una azione efficace, rafforzando le basi democratiche del nostro Stato, per rinnovare il nostro Paese.

Altre minacce vengono all'indipendenza e alla pace, perchè l'Italia viene mantenuta legata a un blocco militare diretto da imperialisti i quali speculano sul pericolo della guerra e cercano attraverso la minaccia della guerra di rafforzare il loro dominio sul mondo. Noi non avevamo nessun bisogno di aderire a un simile blocco militare, perchè nessuno ci minacciava e nessuno ci minaccia. Ma ieri abbiamo appreso che hanno ricominciato a sfilare in Germania le nuove forze armate del militarismo tedesco. E l'altro ieri noi abbiamo sentito il segretario di Stato americano dichiarare che la politica del suo paese, che sta alla testa di questo blocco militare, consiste nello scherzare con il pericolo della guerra nel portare il mondo fino all'orlo dell'abisso e della guerra con le armi atomiche per trarne vantaggio spaventando ipotetici nemici. Sappiamo cosa ha voluto dire nel passato questo gioco e che cosa può voler dire domani. Perciò noi chiamiamo gli operai e il popolo italiano a chiedere una politica estera nuova la quale schieri il nostro Paese nel fronte di lotta per la distensione internazionale per la fraternità e la collaborazione di tutti i popoli, per la pace.

Cosa proponiamo noi per il raggiungimento di questi obiettivi? Proponiamo, come sempre, l'unità delle forze democratiche, della classe operaia, dei contadini, del ceto medio lavoratore, di tutto il popolo italiano, allo scopo di difendere e consolidare la nostra democrazia e raggiungere un vero rinnovamento sociale e politico, attraverso l'applicazione della Costituzione repubblicana. Proponiamo questa unità a tutti coloro che vogliono il progresso politico e sociale dell'Italia. La invitiamo, se non ad accogliere senz'altro questo nostro invito, per lo meno a meditarlo, rievocando gli accadimenti e le esperienze del passato.

Comprendiamo benissimo l'ira e la collera cieca con la quale parla di noi il presidente del Consiglio del passato, Mario Scelba. Non ci fa nessuna meraviglia ed anche nessuna impressione il suo spirito anticomunista. Egli è infatti assertore di una politica opposta a quella che noi difendiamo. Noi vogliamo lo stato democratico, fondato sull'uguaglianza dei cittadini, sulla parità dei diritti dei lavoratori, mentre egli vuole uno stato di polizia fondato sulla discriminazione. Uno stato di polizia fondato sulla discriminazione fra i cittadini, e sulla persecuzione di coloro che non sono d'accordo col partito borghese dominante, con lui in modo particolare. Egli è schierato apertamente con i dirigenti della grande organizzazione degli industriali monopolistici che vogliono privare la classe operaia della libertà allo scopo di poterla privare domani anche di quei pochi vantaggi materiali che si è assicurata con la propria lotta. Noi difendiamo invece le libertà operaie, vogliamo che la classe operaia acceda alla direzione dello Stato. Comprendiamo anche che Scelba si vanti di essere riuscito, diciamo, a darci noia quando era ministro degli Interni e presidente del Consiglio. Ebbene egli dovrebbe anche ricordare che se è riuscito a darci qualche noia lo ha fatto violando la Costituzione e le leggi dello Stato. Ma dopo quelle noie stiamo meglio di prima, mentre a lui dobbiamo ricordare una piccola ma non trascurabile cosa, cioè che l'esito principale di tutto il formidabile lavoro da lui svolto contro di noi è stato ripagato sul terreno parlamentare, che quando si è dovuto scegliere il nuovo Presidente della Repubblica, coloro che hanno scelto siamo stati noi e i socialisti, aprendo la via della presidenza della Repubblica a un uomo il quale col suo messaggio ben noto ha suscitato nuova fiducia nell'animo di coloro i quali hanno fede nella causa della democrazia italiana.

### Scelba e Rumor

Noi comprendiamo quindi lo Scelba. Meno comprendiamo quell'on. Rumor che dice di essere un sostenitore dell'attuale governo e si scaglia allo stesso modo contro di noi giungendo a dire come egli ha detto domenica scorsa a Torino, che bisogna condurre la lotta contro il Partito comunista a fondo, senza quartiere, fino al risultato definitivo. Ma in fondo che cosa vuol dire questo giovanotto quando parla così? Vuole seguire la stessa strada dello Scelba fino a farsi anche lui una bella bozza sulla fronte come il suo predecessore? Faccia pure.

Lo tentano le vie del fascismo? Ma perchè, anzichè di fare queste sparate egli non riflette un po' a quella che è stata la storia del nostro Partito in quei dieci, venti, trentacinque anni della nostra esistenza, non cerca di comprendere quali sono i motivi profondi per cui siamo sorti, ci siamo affermati, siamo ed andremo avanti ancora fino al raggiungimento dei nostri obiettivi? Ripetiamo: no, rivolgiamo il nostro invito unitario a tutti coloro i quali dicono di voler opporre alla degenerazione della democrazia in Italia, a coloro i quali dicono di voler fare opera di rinnovamento del nostro regime democratico rompendo il monopolio tenuto finora dal partito clericale. Comprendiamo la posizione degli uomini che negli ultimi tempi uscendo dal Partito liberale si sono schierati su un nuovo fronte rivendicando qualcuna delle cose che noi stessi rivendichiamo.

Non comprendiamo però quelli, fra di loro i quali, mentre dicono di voler fare opera di risanamento della politica italiana, mantengono però apertamente o segretamente continuano ad accarezzare in segreto le vecchie speranze di riuscire a tirar fuori il Partito comunista dalla scena politica italiana rinnovando così chi sa quali nuove forme, quella che è stata per dieci anni la vana speranza dei dirigenti della D. C.

Guardateli i poveretti: è bastato che l'altro giorno alla Camera noi e i socialisti dessimo un voto diverso su una questione di procedura dei lavori parlamentari, perchè immediatamente l'organo che è finora più vicino a questa nuova corrente si mettesse a gridare: vittoria. Finalmente i socialisti e i comunisti si dividono! Siamo in porto! Spunta l'era nuova! Poveretti!

### La sorte dei «minori»

Ma non comprendete dunque che la causa per cui voi dite di combattere, la causa della difesa e del consolidamento della democrazia italiana è la causa per cui si è costituita e si è mantenuta l'unità dei socialisti e dei comunisti? Non comprendete dunque che il giorno in cui questa unità dovesse venire meno, il movimento operaio italiano attraverserebbe certamente una crisi profonda, ma prima di tutto sarebbe minacciato di una crisi mortale il nostro attuale ordinamento democratico? Se volete rinnovare in Italia qualche cosa, rinunciate prima di tutto a questo vano proposito di porre l'esclusiva contro questa nostra grande forza, contro un partito che ha dietro a sè tutte le lotte che noi abbiamo condotte nell'interesse della Nazione, contro un partito che ha due milioni e mezzo di iscritti, e più di sei milioni di elettori e getta nel Paese le radici che noi gettiamo. Basta con questi rigurgiti reazionari e clericali!

Vedete quale sorte hanno a se stessi riservata il Partito liberale, il socialdemocratico, il repubblicano. Perchè sono andati indietro? Perchè hanno avuto questa sorte? Perchè si sono ridotti alla parte di reggicoda del partito clericale dominante, perchè ne hanno accettato e condiviso lo stupido indirizzo anticomunista. Per questo si sono esclusi dalla parte di protagonisti della lotta politica come invece noi continuiamo a essere, al centro di tutta la scena politica del Paese.

Ci accusano di essere una forza con la quale non si dovrebbero avere contatti e dovrebbe essere tenuta in sospetto perchè non siamo soltanto una forza nazionale, ma internazionale. E con questo, che cosa volete dire? Questo è il nostro merito, questa è una delle glorie del Partito comunista italiano! E forse che tutti i partiti che esistono in Italia non si sforzano di avere dei legami internazionali? La classe operaia è forza nazionale e internazionale.

### Nella «Santé» con Barrel

E' forza nazionale perchè si propone di guidare tutto il popolo a trasformare la struttura economica e politica del Paese e perchè è tenace custode della indipendenza della Nazione. E' forza internazionale perchè è unita agli operai, ai lavoratori di tutti i paesi da vincoli insopprimibili di fraterna solidarietà e di lotta per un ideale comune. Sono qui presenti, fra di noi, e avete sentito parlare uno di essi, rappresentanti del grande Partito comunista francese. Ci hanno portato il saluto del partito fratello, ci hanno ricordato le lotte da esso combattute e la sua grande vittoria recente. Restituiamo con entusiasmo e con cuore fraterno questo saluto. Sappia che la vittoria riportata dai compagni francesi nell'ultima battaglia in cui sono stati impegnati, è una vittoria riportata anche per noi.

Compagno Barrel, tu hai ricordato che noi ci siamo incontrati parecchie volte: nella Spagna lontana, e poi di nuovo, una volta, a Parigi, nel carcere della Santé. E questo fu veramente un incontro singolare perchè — vedete la stravaganza della nostra vita di militanti! — persino quando ero in quel carcere ero illegale, ci stavo con un altro nome, e non potevo abbracciare il compagno Barrel, ma soltanto mandargli da lontano un saluto discreto.

Ci incontrammo allora in condizioni dure, difficili, penose. Ci incontriamo oggi alla testa di un grande movimento che ha riportato grandi vittorie.

Compagno Barrel, io sono certo che noi ci incontreremo ancora e ci scambieremo il saluto dei combattenti vittoriosi, il saluto dei partiti che saranno riusciti e in Francia e in Italia, a portare alla vittoria la causa della democrazia, del socialismo e della pace.

Nessun titolo di demerito per noi, per il fatto che siamo un partito che è stretto da così efficaci vincoli di solidarietà internazionale con i partiti comunisti del mondo intero e con i Paesi dove essi sono al potere. Anzi, io dico, che questi vincoli del nostro Partito, che è uno dei grandi partiti italiani, con questi grandi Paesi, tornano ad onore e a vantaggio dell'Italia, sono un elemento positivo nell'azione che deve essere condotta per rialzare le sorti del nostro Paese nel mondo.

Il campo del socialismo oggi è sterminato, e ancora più sterminato è il campo dei popoli che lottano per la distensione internazionale e per la pace. Gli abitanti del Globo sono oggi circa 2 450 milioni. Gli Stati socialisti, governati dalla classe operaia e dai partiti comunisti, contano più di 800 milioni di uomini, cioè più di un terzo degli abitanti della popolazione della Terra, ma nel campo delle forze della pace si schierano anche altri popoli e Stati.

Questo campo comprende per esempio, anche il grande popolo indiano, il quale sostiene la causa della distensione internazionale, della pace. Si arriva anche solo aggiungendo questo popolo, a 1 200 milioni di uomini e cioè alla metà del genere umano. Gli Stati aderenti al patto di guerra Nord-Atlantico contano sì e no 320 milioni di uomini. Noi quindi abbiamo già conquistato la maggioranza del genere umano con la nostra politica di pace. Abbiamo conquistato la terza parte del genere umano con la nostra azione per costruire una società socialista. Rappresentiamo oggi, in Italia, il capitale più prezioso che esista per la nostra patria, perchè stabiliamo un contatto vivente organizzato con queste forze sterminate, che si muovono, in tutto il mondo, verso la metà del rinnovamento di tutta la società umana *(applausi)*.

Rappresentiamo un capitale incommensurabile di lotte combattute, di difficoltà superate, di sconfitte e di vittorie, attraverso le quali si è forgiato un esercito di quadri, un esercito di militanti e aderenti al nostro Partito, attraverso le quali questo esercito ha acquistato piena sicurezza in se stesso, certezza della propria forza, fede nella propria causa, nella capacità di toccare la nostra mèta. Rappresentiamo il più grande ideale che sia apparso finora sulla scena del mondo. Per 35 anni abbiamo lavorato, sofferto, combattuto. Per affermare queste nostre idee nella nostra patria e nel mondo. Avanti, avanti ancora, compagni di età matura, che siete carichi del più prezioso bagaglio che possa essere per un uomo, quello di aver vissuto per una causa la quale non finirà con noi ma andrà avanti, dopo di noi, sarà portata al trionfo pieno da coloro che ci seguiranno, che batteranno la stessa strada che noi abbiamo segnato. Avanti, giovani, a cui noi abbiamo aperto il cammino. Avanti, operai delle nostre fabbriche, contadini delle nostre campagne, avanti tutto il popolo italiano. Si uniscano le forze migliori della democrazia, si uniscano le forze migliori del nostro popolo per far trionfare la causa del lavoro, della libertà, della giustizia sociale, della pace, del socialismo!

*Il discorso del compagno Togliatti è terminato tra scroscianti e ripetuti applausi del pubblico.*

# GLI SPETTACOLI

### TEATRI

#### «La Fiamma» all'Opera

Oggi riposo. Domani alle 21 replica fuori abbonamento de «La Fiamma» di Ottorino Respighi (rappr. 19), diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni e interpretata da Inge Borkh, Elena Nicolai, Amalia Pini, Giacinto Prandelli, Paolo Silveri e Ferruccio Mazzoli. Regia di Margherita Wallmann.

E' in preparazione il «Macbeth» di Giuseppe Verdi, diretto dal maestro Franco Capuana.

---

**ARTI:** C.ia del Teatro italiano. Ore 21: «Io sono suo padre», novità di P. De Filippo.
**DEI COMMEDIANTI:** C.ia stabile del Teatro dei Commedianti. Imminente: «L'incantevole Ariel» di I. Candoni con M. T. Albani, P. L. Costantini
**DELLE MUSE:** Ore 17, familiare C.ia P. Barbara-C. Tamberlani-R. Villa: «Due dozzine di rose scarlatte» di A. De Benedetti
**ELISEO:** Ore 21: C.ia Rina Morelli-Paolo Stoppa: «Zio Vania» di A. Cecov. Regia di Luchino Visconti
**IL MILLIMETRO** (v. Marsala 100): Ore 21: «Baci perduti» di A. Birabeau, con Bili-Genn.-Curco-Verduchi. Regia M. Moneta.
**MOBILE** (via Liatai): Riposo. Domani, ore 21,15: «Non ti conosco più» di A. De Benedetti
**PALAZZO SISTINA:** Ore 21,15: C.ia [illegible]: «La granduchessa e i camerieri»
**PIRANDELLO:** Riposo. Mercoledì ore 21,15: «Avventura di cronaca» di A. Nicolai. Novità
**QUATTRO FONTANE:** Riposo.
**QUIRINO:** Ore 17 familiare C.ia Adani, Cimara, Volpi, Volonghi: «Non c'è età per l'amore» di R. Ferdinand.
**RIDOTTO ELISEO:** Ore 21,15: C.ia Villi, Ter., Garbani: Pizza, Ronconi, in «The e simpatia».
**ROSSINI:** Riposo. Domani alle ore 21,15 prima di: «La scoperta dell'America» di A. Retti
**SATIRI:** Ore 21,15 familiare: C.ia stabile del giallo: «Inchiostro blu» di G. Giannini
**VALLE:** Domani alle 21,15: Teatro del '25, novità diretto da M. Luadi: «L'ispezione» di Verga; «Il malato per tutti» di Marotta e Randone, «Resiste» di Montanelli
**VIA VITTORIA 6:** Ore 21: «L'Arcobaleno», 3 quadri di F. Vaser-V. Caprioli-L. Salce.

### CINEMA-VARIETA'

**Alhambra:** Pioggia con R. Hayworth e rivista
**Arco Pinna** (via Cenci 44 - Torpignattara): C.ia Fiorentini-De Lon: «Un tram che si chiama ... partenope», di Ragasa.
**Altieri:** Indianapolis con C. Gable e rivista
**Ambra-Jovinelli:** Gli ostaggi con R. Milland e rivista
**Principe:** La leggenda ... con S. Pampanini e rivista
**Ventun Aprile:** L'uomo, la bestia e la virtù con Totò e rivista
**Volturno:** Cittadino dello spazio con J. Morrow e rivista

### CINEMA

**A.B.C.:** Carmen proibita
**Adriacine:** La pista degli elefanti con E. Taylor
**Adriano:** I due capitani con F. Mac Murray (Vistavision). Apertura 14,30 ultimo spett. 22,50
**Airone:** La regina delle piramidi
**Alba:** Annibale e la vestale
**Alcyone:** Giorno maledetto con S. Tracy (Cinemascope)
**Ambasciatori:** L'amore è una cosa meravigliosa (Cinemascope) con J. Jones
**Aniene:** L'avventuriero di Hong Kong con C. Gable
**Apollo:** Spionaggio atomico con E. G. Robinson
**Appio:** La casa di bambù con ...
**Aquila:** Non cercate l'assassino con J. Payne
**Archimede:** L'inferno degli uomini del cielo
**Arcobaleno:** Les [illegible] de Montmartre. Ore 18 20 22
**Arenula:** [illegible] con T. Curtis
**Ariston:** L'amore è una cosa meravigliosa (Cinemascope) con J. Jones (Apert. 14,30 ultimo spettacolo 22,30)
**Astoria:** La regina delle piramidi con J. Collins (Cinemascope)
**Astra:** La ragazza di campagna
**Atlante:** L'oro di Napoli con S. Mangano
**Attualità:** [illegible] e il vagabondo
**Augustus:** Il tesoro della montagna rossa
**Aurelio:** Terra bruciata
**Aureo:** Gli amanti dei 5 mari
**Aurora:** Il re dei barbari con J. Chandler
**Ausonia:** La regina delle piramidi con J. Collins (Cinemascope)
**Aventino:** Quando la moglie è in vacanza con M. Monroe
**Avorio:** La jena di Oakland con R. Ryan
**Barberini:** Racconti romani con V. De Sica. Ore 15,30-17,50-19,50-22,50
**Belsito:** Mia moglie preferisce suo marito (CinemaScope) con B. Grable
**Bernini:** La scarpetta di vetro
**Bologna:** Giorno maledetto con S. Tracy (Cinemascope)
**Brancaccio:** La casa di bambù
**Capitol:** Profondo come il mare (Cinemascope) con V. Leigh
**Capranica:** Tutti in coperta con W. Pidgeon
**Capranichetta:** Un napoletano del Far West con R. Taylor
**Castello:** Torna piccina mia con T. Lees
**Centrale:** [illegible] in canna con J. Simmons
**Cine-Star:** Gli ostaggi con R. Milland
**Clodio:** Lord Brummell con S. Granger
**Cola di Rienzo:** La regina delle piramidi con J. Collins (Cinemascope)
**Colonna:** L'assalto al Kansas Pacific con S. Hayden
**Colosseo:** La rapina del secolo con T. Curtis
**Corallo:** 7 spose per 7 fratelli
**Corso:** Pane, amore e... con S. Loren (Ore 16 18,05 20,10 22,05)
**Crisogono:** Il miracolo della 34ª strada
**Cristallo:** I valorosi con V. Johnson
**Degli Scipioni:** I perseguitati con K. Douglas
**Dei Fiorentini:** Riposo
**Dei Piccoli:** Riposo
**Della Valle:** Riposo
**Delle Maschere:** L'uomo senza paura con K. Douglas. Apertura 14,30 ultimo spett. 22,50
**Delle Terrazze:** La principessa del Nilo con D. Paget
**Delle Vittorie:** Figliuol prodigo con L. Turner
**Del Vascello:** L'eredità di un uomo tranquillo con Y. De Carlo
**Diana:** Lord Brummell con S. Granger
**Doria:** Due lacrime
**Edelweiss:** Nessuno ha tradito con R. [illegible]
**Eden:** La vena d'oro con M. Toren
**Esperia:** Gli ostaggi con R. Milland
**Espero:** La bella di Roma con S. Pampanini
**Euclide:** 49° uomo con J. Ireland
**Europa:** Tutti in coperta con W. Pidgeon. Ore 15,20-17,40-20-22,15
**Excelsior:** Lord Brummell con S. Granger
**Famiglia:** Riposo
**Farnese:** Tamburi a Thaiti con P. Medina
**Faro:** La valle dei re con Robert Taylor
**Fiamma:** Nessuno resta solo con F. Sinatra. Ore 16,15-19,05-22,10
**Fiammetta:** Rogue Cop con R. Taylor-J. Leigh-G. Raft (Anteprima). Ore 17,50-19,45-22
**Flaminio:** [illegible] giovane e bella. Apert. 14,30 ultimo spett. 22,50
**Fogliano:** Hanno rubato un tram
**Fontana:** Il pescatore della Louisiana con M. Lanza
**Galleria:** La legge contro Billy Kid. Apert. 14,30 ultimo spett. 22,50
**Garbatella:** L'avventuriero di Hong Kong con C. Gable
**Giovane Trastevere:** Lunedì dei ragazzi: Gli eroi dell'Artide
**Giulio Cesare:** La valle dell'Eden (Cinemascope) con J. Dean
**Golden:** La regina delle piramidi con J. Collins (Cinemascope)
**Hollywood:** Gli amanti dei cinque mari con L. Turner
**Imperiale:** I due capitani con F. Mac Murray (Apertura 10,30 antimeridiane)
**Impero:** Giorno maledetto con S. Tracy (Cinemascope)
**Induno:** La regina delle piramidi con J. Collins (Cinemascope)
**Ionio:** L'avventuriero di Hong Kong con C. Gable
**Iris:** La vendetta dei Thugs
**Italia:** Rose Marie (Cinemascope)
**La Fenice:** La regina delle piramidi (Cinemascope) con J. Collins
**Leocine:** Vera Cruz con B. Lancaster
**Lux:** Marcellino pan y vino con P. Calvo
**Manzoni:** Accadde al penitenziario con A. Sordi
**Massimo:** Il circo a tre piste (Vistavision) con D. Martin
**Mazzini:** Quando la moglie è in vacanza con M. Monroe
**Metropolitan:** Profondo come il mare con V. Leigh (Ore 15,30 17,45 20 22,30)
**Moderno:** I due capitani con F. Mac Murray (Vistavision)
**Moderno Saletta:** Nanà con M. Carol
**Modernissimo:** Sala A: 20.000 leghe sotto i mari con K. Douglas; Sala B: La [illegible]. Apertura 14,30 ultimo 22,50
**Mondial:** Non siamo angeli (VistaVision) con F. Mac Murray
**New York:** I due capitani (VistaVision) con Fred Mac Murray
**Nomentano:** Riposo
**Novocine:** Marcellino pan y vino con P. Calvo
**Nuovo:** L'avventuriero di Hong Kong con C. Gable
**Odeon:** La romana con G. Lollobrigida
**Odescalchi:** La valle dell'Eden (CinemaScope) J. Dean
**Olympia:** Oro, donne e [illegible]
**Orfeo:** Sangue di Caino con John Payne
**Ostiense:** Giovinezza
**Ottaviano:** Tamburi a Thaiti con P. Medina
**Palazzo:** Schiava e signora con S. Hayward
**Palestrina:** Cittadino dello spazio con J. Morrow
**Parioli:** Annibale e la vestale con E. Williams
**Paris:** L'amore è una cosa meravigliosa con J. Jones (Cinemascope). Apert. ore 14,30 ultimo spett. 22,50
**Planetario:** Rassegna internazionale del documentario
**Platino:** Gli amanti dei 5 mari con L. Turner
**Plaza:** Sinfonia d'amore con L. Bosè
**Plinius:** Sabrina con A. Hepburn
**Preneste:** Disonorata senza colpa
**Primavera:** Marcellino pan y vino con P. Calvo
**Quirinale:** Oltre il destino con G. Ford
**Quirinetta:** Mister Roberts con H. Fonda. Ingresso continuato apertura ore 15,30
**Quiriti:** Riposo
**Reale:** La casa di bambù con R. Ryan
**Rex:** [illegible] con M. Girotti
**Rex:** La regina delle piramidi (Cinemascope) con J. Collins
**Rialto:** Le compagne della notte
**Ritz:** Giulietta e Romeo con S. Shentall
**Rivoli:** Caccia al ladro con Grace Kelly
**Roma:** [illegible] con E. Kreus
**Roxi:** [illegible] Inaugurazione
**Rubino:** S.O.S. polizia coloniale con M. Healey
**Salario:** Moglie per una notte
**Sala Umberto:** Il mostro della laguna nera con J. Adams
**Salone Margherita:** Destinazione Piovarolo con Totò
**Savoia:** Giorno maledetto (Cinemascope) con S. Tracy
**Silver Cine:** La donna del fiume con S. Loren
**Smeraldo:** L'inferno degli uomini del cielo
**Splendore:** Piccola posta con A. Sordi
**Stadium:** Gli amanti dei cinque mari con L. Turner
**Stella:** Riposo
**Supercinema:** [illegible] con J. Hudson. Ore 15,20-17,10-18,50-20,15-22,30
**Tirreno:** Gli ostaggi con R. Milland
**Titanus:** Caccia al [illegible] con A. Gardner
**Tiziano:** Riposo
**Trastevere:** [illegible]
**Trevi:** Non siamo angeli (Vistavision) con H. Bogart
**Trianon:** [illegible]
**Trieste:** Gli ostaggi con R. Milland
**Tuscolo:** Cronache di poveri amanti con M. Mastroianni
**Ulisse:** [illegible]
**Verbano:** Tam tam Mayumbe con Kerima
**Vittoria:** La regina delle piramidi con J. Collins (Cinemascope)

---

**RIDUZIONI AGIS-ENAL DI OGGI — CINEMA:** Adriano, Ambasciatori, Archimede, Alba, Airone, Alcyone, Ausonia, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bologna, Capitol, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Esperia, Elios, Europa, Fogliano, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Moderno, Metropolitan, Orfeo, Olimpia, Paris, Plaza, Planetario, Quirinale, Rialto, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Salerno, Stadium, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Ulpiano, Verbano. **TEATRI:** Arti, Commedianti, Delle Muse, Pirandello, Rossini, Ridotto Eliseo.

PIETRO INGRAO direttore
Aniello Coppola vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. UESISA Via IV Novembre 149 - Roma
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4993 del 4 gennaio 1956
Responsabile: Aniello Coppola